

Svizzera e Bonaparte avea inviato al senato elvetico una proclamazione che gli ingiungeva di raccogliersi a Berna e mandar deputati a Parigi, ordinando a tutte le autorità costituite dopo l'insurrezione a dover cessare dalle loro funzioni ed a tutti i corpi armati di disciogliersi. La dieta di Schwitz ciò nonostante risolse tenersi ferma al suo posto. Uno dei motivi di tale risoluzione, fu il desiderio di attendere l'esito dell'appello da essa fatto alle corti straniere per pregarle intervenire a favore dell'indipendenza della Svizzera. Tale era a quell'epoca la situazione, ossia la politica, delle varie potenze d'Europa, che nessuna di esse manifestò la menoma disposizione di soccorrere gli abitanti elvetici. La sola Inghilterra prestò attenzione al reclamo; e nel 10 ottobre lord Hawkesbury rimise ad Otto una nota partecipante il dispiacere provato dal re nel leggere la proclamazione del primo console al popolo svizzero, non potendo S. M. Britannica considerare l'intraprendimento dei piccoli cantoni che come il tentativo legittimo di un popolo prode e generoso per riacquistare l'antica sua forma di governo e le antiche sue leggi. Poco dopo, Moore, ch'era stato uno dei segretarii di legazione alle conferenze d'Amiens, fu inviato in Svizzera in confidenziale missione. Era egli incaricato di esaminare lo stato degli affari di quel paese, le disposizioni degli abitanti e riconoscere in qual maniera potesse impiegare più efficacemente a lor pro' l'intervento del governo britannico. Era Moore autorizzato di promettere agli Svizzeri, in nome del re, soccorsi in denaro nel caso fossero determinati a resistere colla forza agli attacchi della Francia.

Durante tali cose fu ristabilito il governo elvetico, e la dieta di Schwitz sentendo avvicinarsi le truppe francesi, prese la determinazione, il dì 15 ottobre, di rimettere i propri poteri nelle mani de' suoi committenti, lo che effettuò il giorno 28 con proclama loro diretto, e poscia si disciolse. Tali avvenimenti si succedettero con tale rapidità, che Moore non giunse sulle frontiere della Svizzera se non pochi giorni prima lo scioglimento della dieta. La sua missione quindi non ebbe altro effetto che quello, di mostrare agli Svizzeri esistere ancora in Europa, una nazione che prendeva attivo interesse nelle cose loro.

Appena conclusa la pace di Amiens, insorsero tra i go-